

auxilium

Gestione e sviluppo di attività
socio sanitarie

19 settembre 2016 S. Gennaro, vescovo e martire

Questo sito usa cookie di terze parti (anche di profilazione) e cookie tecnici. Continuando a navigare accetta i cookie. [cookie policy](#) [accetta](#)Area
Abbonati

Cerca

[Commenti](#) | [Lettere al direttore](#) | [Chiesa](#) | [Vita](#) | [Famiglia](#) | [Rubriche](#) | [Dossier](#) | [Mondo](#) | [Popotus](#)
[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Cultura](#) | [Economia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Scienza&Tecnologia](#) | [Video](#) | [Foto](#)
[Chi Siamo](#) | [Abbonamenti](#) | [Contatti](#)
 BOLOGNA | MILANO | ROMA

[Avvenire Home Page](#) > [Lavoro](#) > [Agenzie Lavoro](#) > In Gran Bretagna migliaia di opportunità per infermieri italiani


Agenzie Lavoro

13 settembre 2016

Orienta



In Gran Bretagna migliaia di opportunità per infermieri italiani

"In Gran Bretagna mancano migliaia di infermieri e, a meno che non si vogliano chiudere gli ospedali, ci sarà bisogno di noi per molto tempo. La Brexit non ci fa paura". Questo il pensiero prevalente dei tanti giovani infermieri italiani che lavorano oltre Manica e che l'Agenzia per il Lavoro Orienta Spa ha deciso di ascoltare realizzando un video con le loro testimonianze.

"Da tempo la Gran Bretagna è diventata una straordinaria garanzia di lavoro per migliaia di giovani infermieri disponibili a trasferirsi – dichiara **Giuseppe Biazzo**, ad Orienta Spa -. La divisione Sanità di Orienta ne ha già selezionati oltre 100 e altrettanti stanno per partire. La vera difficoltà non è nel trovare occasioni di lavoro per questi giovani, ma coprire le tante richieste che arrivano. A oggi solo il 15% delle richieste che provengono dalle strutture sanitarie inglesi vanno in porto. La principale difficoltà è la conoscenza della lingua inglese. Al momento, - chiosa non registriamo nessun cambiamento a seguito del Brexit".

Ma cosa pensano i giovani infermieri italiani che si sono già trasferiti, a seguito del referendum che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea? Ecco il loro pensiero.

Meritocrazia – Negli ospedali inglesi sembra non esservi traccia di favoritismi o peggio: chi vale davvero emerge. Il rapporto con i superiori, poi, è fondato sul rispetto reciproco e si lavora con maggiore autonomia. C'è un vero lavoro di squadra e non pesa il rapporto gerarchico.

È un altro mondo – Le relazioni sociali non sono subito facili. Loro ti guardano spesso come un alieno ma alla fine, poi, si trova il modo per socializzare. Il contesto di lavoro, poi, è multietnico: si lavora insieme a ragazze e ragazzi provenienti da molti Paesi, anche extra-europei.

Sognando l'Italia? – C'è chi pensa di ritornare in Italia e considera l'esperienza inglese solo una tappa del proprio percorso di crescita personale e professionale e chi sogna altre tappe professionali verso altri paesi d'Europa. È la generazione mobile. Ciò che identifica maggiormente i giovanissimi infermieri italiani che lavorano in Inghilterra, come i loro coetanei europei è il concetto di mobilità e non quello, diverso, di emigrazione.

La Brexit non fa paura – Qualcosa potrebbe cambiare ma il posto di lavoro non è in pericolo.

TROVA LAVORO:

Assunzioni "artistiche" di diplomati e laureati
 La Nuova Accademia di Belle Arti di Milano – NABA, ha aperto le selezioni per varie figure, in vista di assunzioni...

Nuove assunzioni in Alcantara
 L'azienda di rivestimenti ricerca buyer, progettisti in ingegneri per la sede in provincia di Terni e quella di Milano...

Offerta speciale per i lettori di **Avvenire**

Don Pino Martire di mafia di mons. Vincenzo Bertolone

A SOLI EURO 11 **ACQUISTALO SUBITO**
 + 2 euro di spedizione

Con il sostegno di

8x mille
 CHESA CATTOLICA

100 Conferenze Episcopali Italiane

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE
 con i Cristiani perseguitati

emergenza Siria
 dona ora!

Prevale un senso di fiducia supportato soprattutto dalla consapevolezza che la Gran Bretagna ha bisogno di infermieri e farà di tutto per attrarli e trattenerli.

La retribuzione e il costo della vita – Le retribuzioni sono più alte rispetto all'Italia e permettono di sostenere le spese principali e anche di mettere qualcosa da parte. L'elevato costo della vita è un falso mito, o meglio, è vero a metà. Con le retribuzioni garantite agli infermieri si vive bene. Da ricordare che le assunzioni sono tutte con contratti a tempo indeterminato e le retribuzioni variano da 21909 sterline (oltre 30mila euro) a 28.180 sterline (39.600 euro). Coloro che non hanno il Pin Number, ossia il numero di iscrizione all'ordine professionale necessario per poter svolgere l'attività di infermiere in Inghilterra, possono comunque iniziare a lavorare da subito come Healthcare Assistant (con una retribuzione di 17.978 sterline (pari a circa 25mila euro annuali), per poi passare ad una retribuzione superiore e specifica per gli infermieri professionali non appena ottenuto il Pin Number tramite iscrizione diretta all'ordine.

Guarda il video con le testimonianze dei giovani infermieri italiani che lavorano in Gran Bretagna.

Link al Video: <https://youtu.be/8ntIC9B8z2I>.

© riproduzione riservata

Copyright 2016 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | [Credits](#) | [Privacy](#) | [Per la pubblicità](#)